

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 28 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Consiglio provinciale e polemiche

RAGUSA. "Ancora una volta il Consiglio provinciale di Ragusa ha perso l'occasione d'essere strumento utile al servizio di questo territorio e dei suoi amministratori, ancora una volta un drappello di consiglieri si è intestato il compito di vanificare il lavoro svolto da alcuni colleghi rivendicando un brandello di luce riflessa non essendo in grado di produrne di propria e tutto questo, ovviamente, a spese dei cittadini della provincia di Ragusa che vedono, oramai sempre più spesso, sacrificare sugli altari pagani della convenienza, dell'appartenenza e dell'apparenza le risposte ai problemi che gravano sulla vita di noi tutti quotidianamente".

Ad affermarlo è il consigliere provinciale di Alleanza siciliana, Ignazio Nicosia, che contesta quanto accaduto in una delle ultime sedute del consesso di viale del Fante. "Accade che - spiega Nicosia - dovendo varare un regolamento per l'utilizzo delle strutture sportive presenti nelle scuole provinciali di questa nostra provincia, dopo mesi di lavoro, al momento del voto il presidente della commissione consiliare per l'Edilizia sportiva si alzi e si stracci le vesti per non essere stato preventivamente interpella-

to sulla materia chiedendo ed ottenendo, illegittimamente, il rinvio del punto all'ennesimo postumo Consiglio e che subito dopo, dovendo votare un "regolamento per l'esercizio della pesca nelle acque interne della Provincia di Ragusa" ecco che sulla scia del primo anche il presidente della commissione consiliare al Territorio ed Ambiente si alzi per invocare il proprio diritto di partecipazione alla stesura del suddetto documento. Ma dove erano questi signori in questi mesi? Forse che i regolamenti suddetti non erano stati posti all'ordine del giorno già da molto (troppo) tempo, forse che nella prima commissione non erano presenti autorevoli rappresentanti di quella stessa maggioranza a cui si richiamano i predetti presidenti o forse il loro vero ed unico obiettivo era il presidente della prima commissione consiliare, vale a dire il sottoscritto?".

"Questa pietra dello scandalo - continua ancora Nicosia - questo consigliere che ha il torto di dire alla gente cosa accade nel palazzo, che pretende il rispetto delle regole, che non vuole lo spreco dei soldi dei cittadini, che vive del proprio lavoro e pretenderebbe lo stesso dagli altri colleghi, che è sempre in ascolto della gente comune, che ha gli occhi perennemente rivolti al popolo e non al potente".

G. L.

PROVINCIA. Dopo la decisione del Consiglio

Rinviata la trattativa sullo sport e la pesca La protesta di An

Il consigliere provinciale di Alleanza Nazionale Nicosia ha sottolineato il rinvio della trattazione su strutture sportive e regolamento pesca

●●● Protesta formalmente il consigliere provinciale di Alleanza siciliana, che è anche presidente della prima commissione, perché il Consiglio nell'ultima riunione ha rinviato la trattazione di due punti importanti: il regolamento per l'utilizzo delle strutture sportive presenti nelle scuole provinciali di competenza dell'ente di viale del Fante ed il regolamento per l'esercizio della pesca nelle acque interne della Provincia di Ragusa. "Ancora una volta - scrive Nicosia - il Consiglio ha perso l'occasione d'essere strumento utile al servizio di questo territorio e dei suoi amministratori, ancora una volta un drappello di Consiglieri si è intestato il compito di vanificare il lavoro svolto da alcuni colleghi rivendicando un brandello di lu-

ce riflessa non essendo in grado di produrne di propria e tutto questo, ovviamente, a spese dei cittadini della provincia di Ragusa che vedono, oramai sempre più spesso, sacrificare sugli altari pagani della convenienza, dell'appartenenza e dell'apparenza le risposte ai problemi che gravano sulla vita di noi tutti quotidianamente". Sul banco degli imputati il consigliere Nicosia mette i colleghi Vincenzo Pitino e Marco Nani, presidenti della quarta e sesta commissione. Il rappresentante di Alleanza Siciliana non ha proprio gradito il rinvio ed ha presentato una istanza tendente a conoscere l'importo delle voci di spesa necessarie per la convocazione del Consiglio Provinciale così da quantificarne il costo seduta per seduta. Ed intanto Ignazio Nicosia ha chiesto al presidente Antci ed all'assessore Giampiccolo dei Certificati di Agibilità e/o Conformità riguardanti tutte le Palestre e le Strutture Sportive facenti parte integrante degli edifici scolastici. (GN)

Teatro d'autore al castello di Donnafugata

Ragusa. Presentato ieri mattina all'Ap il progetto «Favole e vita, viaggio nell'immaginario»

RAGUSA. Spettacoli di qualità all'interno di un progetto culturale innovativo. Sono quelli proposti al castello di Donnafugata dalla Fondazione Teatro Carlo Terron, delegazione regionale di Sicilia, con il patrocinio della Provincia regionale e con il supporto convinto del Comune capoluogo. Ieri mattina, in conferenza stampa, sono stati presentati i tre spettacoli che rientrano all'interno del progetto "Favole e vita, viaggio nell'immaginario". Si tratta di tre appuntamenti con il teatro, che vedranno come location la splendida scenografia del Castello di Donnafugata, il 7, il 21 e il 27 agosto prossimi con spettacoli di altissima qualità tratti dai circuiti nazionali.

Teatro d'autore per un'operazione culturale mirata alla valorizzazione del patrimonio locale, capace di guardare allo sviluppo locale. "Il progetto intende valorizzare il territorio e coinvolgere donne e uomini in un viaggio attraverso storie vere e immaginarie che si muovono tra ieri e oggi - spiega Rosanna Bocchieri, responsabile regionale Fondazione Terron - ponendo la persona e l'umanità al centro della vita. Principesse e donne sono le protagoniste di questo viaggio nell'immaginario maschile e femminile, dalla Turandot di Carlo Gozzi, il 7 agosto con la regia di Manuel Giliberti, presente ieri mattina, alla storia di Pulcinella, teatro musicale, alla storia di due donne, "Le due

sorelle" di Alberto Bassetti, che vivono tra il sogno e una realtà fatta di usure e speculazioni. Alla conferenza stampa di ieri mattina sono intervenuti il presidente della Provincia, Franco Antoci, l'assessore comunale alla cultura, Mimì Arezzo e il regista Manuel Giliberti oltre alla delegata regionale Rosanna Bocchieri. Antoci e Arezzo si sono soffermati sulla valenza culturale del progetto e sulla necessità di sviluppare un'offerta che possa soddisfare anche il turismo culturale che, in provincia di Ragusa, è sempre più crescente. Giliberti, che ha parlato anche della Turandot, ha annunciato che realizzerà a Donnafugata un film dal titolo "Donne in Sicilia".

R. R.



LA PRESENTAZIONE DI IERI ALL'AP

ARTE. Tre serate a partire dal 7 agosto al Castello di Donnafugata

Un viaggio nell'immaginario in teatro Al via la rassegna «Favole e vita»

●●● "Favole e vita", viaggio nell'immaginario: tre serate teatrali proposte dalla Fondazione Teatro Carlo Terron. La manifestazione prenderà vita il 7 agosto alle 21 al Castello di Donnafugata e proseguirà il 21 ed il 27 agosto. Un progetto con tre opere teatrali dedicate al mondo femminile che mirano alla valorizzazione del patrimonio culturale La Provincia Regionale, finanziatrice del progetto ed il Comune, hanno creduto molto nell'idea portata avanti da Rosanna Bocchieri, responsabile regionale del teatro Terron, che mira alla valorizzazione del nostro territorio attraverso suggestivi itinerari fra storie vere e immaginarie tipiche anche della nostra gente. Ad aprire il sipario sarà il teatro di Manuel Giliberti con "Turandot", ovvero "Storia strana e misteriosa di una principessa. Il teatro di prosa,



Da sinistra: Mimi Arezzo, il presidente della Provincia, Franco Antoci, Rosanna Bocchieri e Manuel Giliberti FOTO BLANCO

per quella che è stata sempre conosciuta come opera, ha ripreso un testo di Carlo Gozzi del 1762 da cui Giliberti ha mantenuto lo schema ma ha rinforzato il rapporto tra i personaggi. Le tematiche vanno dalla condizione di donna schiava al potere esercitato da

Turandot; il tutto sotto l'aspetto della favola. Seguiranno, 21 agosto, "Come Pulcinella principe lasciò Napoli senza musica e partì a cercarla in terra d'Irlanda" ed il 27 con "Le due sorelle". Biglietto 8 euro; abbonamento tre serate 18 euro. (*GGGA*)

GIOVANNELLA GALLIANO

Eventi spettacolari per i turisti

Un programma di eventi quello proposto dalla Provincia regionale di Ragusa per la stagione estiva 2009 attento soprattutto ad offrire per l'intero territorio una serie di spettacoli che saranno da traino per i tanti visitatori della provincia iblea. Si tratta di un cartellone che premia tutti i dodici comuni, accuratamente stilato e frutto della sinergia tra l'assessorato al Turismo e quello alla Cultura.

Di sicuro rilievo sono gli spettacoli del tour di "Insieme" che faranno tappa a Ragusa, Modica, Vittoria, Ispica, Scicli e Santa Croce Camerina. Anche perché alcuni di essi saranno un vero e proprio spettacolo nello spettacolo, con ospiti del calibro di Paolo Meneguzzi, Anna Tatangelo, Arisa e gli Zero Assoluto.

Ed i grandi nomi della musica non si fermano qui. Il Tour di Giusy Ferreri farà tappa infatti a Pozzallo, il 13 agosto, all'interno di Note di Notte Festival, la cui direzione artistica è dell'impareggiabile Mariolina Marino.

Ma non solo musica in Provincia. Importanti infatti la serie di spettacoli del progetto "Favole e vita- viaggio nell'Immaginario" promossi dalla Fondazione Carlo Terron di Milano, organizzato presso la splendida location del Castello di Donnafugata. Andranno in scena la "Turandot" di Carlo Gozzi con la regia di Manuel Giliberti, "Pulcinella" di Violante Valenti e Gioacchino Zinnardi, e "Le due sorelle" di Alberto Bassetti per la regia di Mario Mattia Giorgetti.

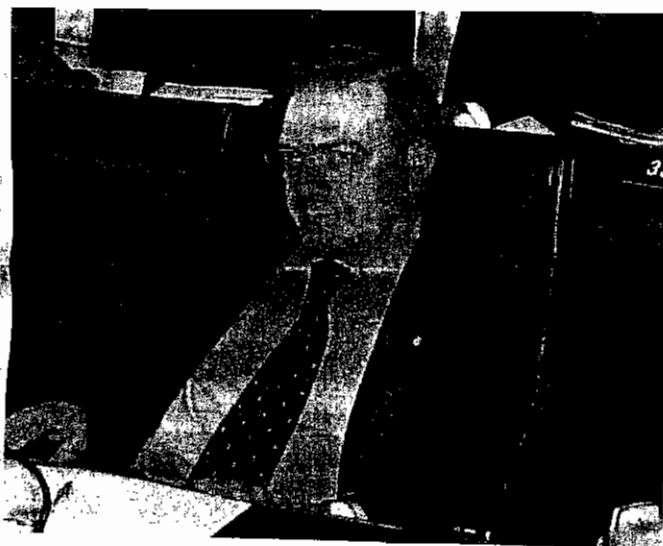
"Gli spettacoli della Fondazione Terron- argomenta il presidente Antoci- rispondono nell'ambito della programmazione degli eventi a privilegiare l'aspetto della proposta teatrale nell'ambito della nostra programmazione, che ben si integrano con il cartellone degli spettacoli di musica leggera spalmati su tutto il territorio. La location del Castello di Donnafugata permette inoltre di coniugare armoniosamente l'evento teatrale con una delle bellezze emblematiche del nostro territorio. Questo è proprio il nostro obiettivo: l'evento culturale deve essere infatti un traino, un valore aggiunto all'offerta

Il programma dell'Ap coinvolge tutti i Comuni

turistica di riferimento".

Tornando alla musica e a all'intrattenimento, lunedì 3 agosto a Scoglitti l'Insieme in Tour, la fortunata formula inventata da Salvo La Rosa, con Arisa, la rivelazione del Festival di Sanremo è vincitrice della sezione Giovani. Il 14 agosto a Marina di Modica ancora l'Insieme in Tour con Anna Tatangelo, Salvo La Rosa, Litterio e il comico Kaneba. Lo stesso giorno, a Pedalino, Iblea Live Modern, mentre per il settembre Kasimero; il 7 settembre a Comiso sarà la volta di Tommy Richie in concerto. E dei The Squokò, la cover band dei Genesis.

Il 21 agosto a Scicli, all'interno della Sagra della Pizza di Donnalucata, gli Zero Assoluto. Lo spettacolo sarà contenuto dentro l'Insieme in Tour, condotto da La Rosa, con la partecipazione stavolta dei comici Giuseppe Castiglia e dell'ibleo Andrea Barone. Il concerto degli Zero Assoluto al termine di una tre giorni dedicata al piatto napoletano famoso nel mondo. A Ispica la Litterio Story il 26 agosto, con Margherita Mignemi, Pamela Toscano e Vincenzo Volo.



Apertura aeroporto Comiso «Servono interventi mirati»

"Grazie all'emendamento dell'on. Nino Minardo passato in commissione bilancio alla Camera si è accesa una luce: la Soaco sarà finalmente in grado di gestire in maniera competitiva, economicamente sostenibile, l'aeroporto di Comiso".

Giovanni Occhipinti è presidente del consiglio provinciale di Ragusa, e manager della società che gestisce il villaggio turistico Kastalia, sulla costa iblea.

"Gli operatori turistici internazionali, penso al Club Mediterranee, sono entusiasti nella imminente apertura dell'aeroporto di Comiso, ma serve dare un ultimo contributo perché questa infrastruttura possa decollare. Le istituzioni iblee, le associazioni di categoria devono essere a fianco della Sac e della Soaco nella individuazione dei vettori che dovranno atterrare a Comiso.

Oggi registriamo, in ragione della crisi, un calo del 20, 30% nelle presenze turistiche rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo stesso non vale per San Vito Lo Capo, dove il vicino aeroporto di Birgi, servito da Ryanair, consente di garantire il tutto esaurito, in assoluta controtendenza rispetto al resto dell'Isola. E' inutile che singoli politici vaghino per l'Europa in cerca di vettori, è la Soaco a dover individuare i partners, e quindi gli operatori turistici ci confronteremo con costoro, per l'acquisto di pacchetti vuoti per pieno, o per gli allotment. Non si comprende il motivo per cui il 14% delle quote societarie che erano destinate agli imprenditori siano state riassegnate alla Soaco, mentre una grossa e residua opportunità è data dal 33% di capitale residuo che dovrà essere acquistato dagli enti pubblici e dalle associazioni di categoria, affinché anche il territorio ibleo abbia diritto di partecipare alle decisioni strategiche che riguardano il futuro dell'economia di questa terra.

Altra questione, parallela a quella dell'aeroporto, è l'assenza di aree individuabili nei piani regolatori dei comuni della nostra provincia, da destinare a nuove strutture ricettive. La sostenibilità economica di un albergo è sopra le cento camere. La parcellizzazione dell'offerta attuale è figlia di un nanismo imprenditoriale



GIOVANNI OCCHIPINTI, PRESIDENTE CONSIGLIO AP

che non consente di fare massa critica. Serve individuare le Ast, le Aree di Sviluppo Turistico, aree sul mare, in cui poter costruire alberghi, in modo da attirare investimenti internazionali.

Nei piani regolatori della provincia non esistono siti in cui è possibile fare una lottizzazione organica, coerente, funzionale, con destinazione turistico ricettiva. E' una lacuna grave, l'assenza di queste macro aree, cui si aggiunge la farraginosità delle procedure di Via-Vas, che richiedono un percorso burocratico di due anni lavorativi. Tempi impensabili per chi vuole fare impresa. E dire che è imminente la pubblicazione della misura 4.19, e questo territorio perderà un'occasione importante di fare investimenti grazie alle risorse che l'Unione Europea destina al turismo. I consigli comunali e le amministrazioni devono fare la loro parte nel dare una svolta alla pianificazione territoriale".

[SVILUPPO IBLEO]

«Attenzione per tutta la provincia»

Spettacoli estivi. L'assessore provinciale Girolamo Carpentieri: «Eventi in tutti i Comuni, non solo nelle località più rinomate»

"Abbiamo lavorato per far sì che nessuno dei Comuni della provincia venisse escluso dalla nostra programmazione. Siamo infatti convinti che ogni Comune deve poter usufruire del grande richiamo rappresentato dagli spettacoli estivi, in modo da poter raccogliere quanto più pubblico e ottenere di conseguenza un importante consenso per tutto ciò che quel territorio ha da offrire. Vogliamo insomma invogliare il turista a percorrere tutta la provincia, non fermandosi solo nelle zone di maggiore richiamo turistico". Il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Girolamo Carpentieri, spiega il programma di eventi proposto dalla Provincia regionale di Ragusa per la stagione estiva 2009 teso a premiare tutti i 12 comuni. "Missione compiuta", afferma l'assessore che detiene la delega allo Spettacolo. "Perché - ha detto

Carpentieri - con i tempi ristretti e soprattutto con le risorse esigue siamo riusciti a mettere su una stagione di tutto rispetto. Tutti gli appuntamenti saranno gratis, in piazza, tranne uno: il concerto di Giusy Ferreri, al porto di Pozzallo, dove abbiamo concesso una compartecipazione a Note di Notte Festival, organizzato da The Entertainer, di Mariolina Marino". Giusy Ferreri, una stella di casa nostra - è nata a Palermo -, in un solo anno è riuscita a conquistare il grande pubblico raccogliendo premi e consensi in diversi paesi europei, scalando le classifiche di vendita, conquistando dischi d'oro, di platino e di diamante, sbaragliando la concorrenza anche nell'airplay radiofonico e nelle classifiche digitali.

Quella del 13 agosto sarà il battesimo di Giusy Ferreri, seconda classificata, ma vincitrice morale della prima edizione del fortunato talent show di Rai2 X Factor, in Sicilia.

Giusy non ha mai cantato prima d'ora nella sua terra d'origine.

"Ringrazio comunque il Consiglio che ha destinato la somma di 140.000 euro - prosegue il vicepresidente Girolamo Carpentieri - . Per gli spettacoli abbiamo previsto 100.000 euro, poi altri 20.000 euro andranno per "Sipario aperto", la rassegna delle compagnie amatoriali". In provincia ci saranno anche Paolo Meneguzzi il 27 agosto in piazza San

Giovanni a Ragusa, Arisa il 3 agosto a Scoglitti, Anna Tatangelo il 14 agosto a Marina di Modica, Zero Assoluto il 21 agosto a Donnalucata, "I Gazosa" il 15



GIROLAMO CARPENTIERI



ANNA TATANGOLO IL 14 AGOSTO IN PROVINCIA DI RAGUSA

agosto a Chiaramonte Gulfi, Paolo Mengoli l'11 agosto a Marina di Acate, Angelo Avarello dei Teppisti dei Sogni a Giarratana il 14 agosto. Ovviamente ci sarà anche cabaret con "Litterio Story" che sarà ad Ispica il 26 agosto. La Provincia regionale comparteciperà anche con 10.000 euro a tre spettacoli di prosa che si terranno al Castello di Donnafugata. Previsti anche altri spettacoli di band locali in varie località

della provincia. Per quanto riguarda il concerto di Claudio Baglioni, la Provincia non compartecipa, ma ha intenzione di acquistare dei biglietti per le fasce deboli".

Mercoledì 5 agosto a Villa Anna, ad Ispica, si esibiranno in esclusiva nazionale, presentando uno spettacolo in prima nazionale, The Irrepressibles. La raffinata formazione britannica che si muove tra il barocco e l'avanguardia ha preparato per Note di Notte una performance completa (non solo musica, ma anche luci, costumi e styling) appositamente calibrata sul luogo che la ospi-

terà. Il cocktail di spettacolo che l'ente di viale del Fante, grazie alla sinergia tra l'assessorato alla cultura e quello al turismo ha allestito, mira a soddisfare le esigenze di un pubblico composito, eterogeneo, diversificato. Valorizzare i beni culturali, ambientali e paesaggistici mediante la promozione di manifestazioni e festività di interesse locale con finalità artistiche e culturali. Sono queste le linee guida dell'Assessorato

perseguite in questi mesi dal vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri. "L'attività del mio assessorato è molto articolata - spiega Mommo

Carpentieri - perché prevede la connessione tra i vari aspetti culturali e ricreativi delle manifestazioni, nonché la valorizzazione e tutela dei beni culturali del nostro territorio".

La chiave del successo delle iniziative promosse è il sapiente mix di cultura e intrattenimento legato alla valorizzazione dei beni culturali. "Anche quest'anno allo scopo di valorizzare le compagnie di teatro amatoriale abbiamo organizzato la rassegna denominata "Sipario Aperto" con la partecipazione di ventuno compagnie amatoriali - spiega il vicepresidente Carpentieri - .

Attiva è stata la compartecipazione da parte di questa amministrazione in occasione della realizzazione di varie feste religiose del nostro territorio, festeggiamenti che attirano sempre tanti fedeli e turisti, non solo per l'importanza religiosa, ma anche per le caratteristiche etnico-folkloristiche. Le nostre manifestazioni vogliono rappresentare un messaggio chiaro a tutti i ragazzi che affollano la riviera iblea, ad appassionarsi alla buona musica, tralasciando così tutte quelle distrazioni e false illusioni di gioia che danno l'alcòol, il fumo, le droghe".

Erosione costiera da fermare

Scicli. Firmato un protocollo con la Provincia per interventi nel tratto compreso tra Arizza e Spinasanta

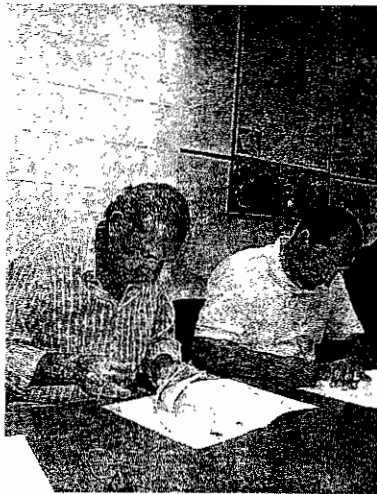
E' stato siglato ieri mattina un protocollo d'intesa tra la Provincia regionale, rappresentata dall'assessore al Territorio ed ambiente, Salvo Mallia e il Comune di Scicli, rappresentata dall'assessore comunale Enzo Giannone, per avviare una proficua collaborazione per la progettazione e realizzazione di comuni interventi di sistemazione, ricostruzione e difesa della fascia costiera di pertinenza del Comune cremisi. Si è preso atto del fatto che l'Amministrazione provinciale ha inserito nel Programma triennale delle Opere pubbliche, anche i progetti di "ricostruzione della spiaggia compresa tra contrada Arizza e contrada Spinasanta nel territorio del comune di Scicli". I progetti prevedono un importo complessivo di 2.200.000 euro. Ma a questi si aggiungono anche i progetti relativi agli

"interventi di salvaguardia ambientale e della costa antistante alla riserva naturale biologica del fiume Irmínio nel territorio dei Comuni di Ragusa e Scicli" per un importo complessivo di 1.740.000 euro. Per l'intervento di ricostruzione delle due spiagge sciclitane è stata già redatta la progettazione definitiva ed è in fase conclusiva la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Servizio 2 Vas-Via dell'Arta, ottenuta la quale si potrà andare col progetto definitivo e con il bando di finanziamento dell'opera con i fondi Por.

In tal senso l'Ap ha trasmesso nel mese di novembre 2008 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 7 schede illustrative di vari interventi di ricostruzione delle spiagge e difesa della costa per la richiesta del re-

lativo finanziamento. Il Ministero ha finanziato tutti i progetti erogando solo le somme relative ai lavori ed assegnando tali somme ai Comuni territorialmente competenti. Prima della firma del protocollo, a cui ha partecipato anche il consigliere provinciale Bartolo Ficili, si è preso atto che è necessario ed improcrastinabile intervenire in maniera appropriata nella spiaggia Spinasanta, salpando le barriere emerse esistenti e realizzando nuove opere di difesa in omogenea continuità con l'intervento che l'Ap realizzerà tra Spinasanta e Arizza. Il Comune di Scicli aveva già espresso la volontà di collaborare per arrivare all'ottimale utilizzazione delle risorse finanziarie e tecniche disponibili, in maniera da affrontare e contrastare i fenomeni erosivi.

MICHELE BARBAGALLO



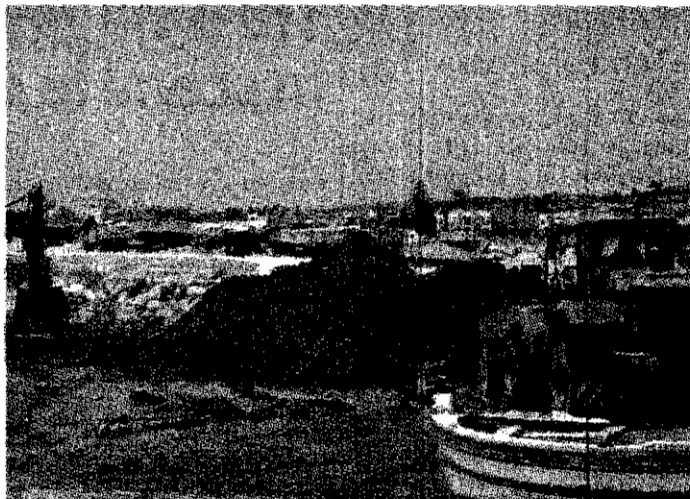
LA FIRMA DEL PROTOCOLLO

DONNALUCATA. Gli interventi di Comune e Provincia sono iniziati ieri

Lavori di bonifica al porticciolo

SCICLI

●●● Intervento di bonifica dell'area adiacente il porticciolo di Donnalucata. L'operazione è iniziata nella mattina di ieri e rappresenta la continuità di un lavoro concertato fra Provincia regionale di Ragusa e Comune di Scicli. L'ente provinciale con il suo assessorato al territorio è intervenuta nella competenza di rimuovere le alghe e la sabbia dall'interno dello scalo di alaggio al fine di creare un "corridoio" di transito (in entrata ed in uscita) per le imbarcazioni della piccola marineria donnalucatese e per i diportisti del locale Circolo nautico; il Comune di Scicli, con l'assessorato all'ecologia, invece, ha avuto competenza sulla rimozione e sul trasferimento della sabbia dall'area adiacente il porticciolo dove era stata depositata nel corso del prelievamento dai fondali. La sabbia prelevata (che ha perduto tutta l'acqua



I lavori al porticciolo di Donnalucata

di cui era impregnata) è stata trasferita presso una discarica per inerti in contrada "Scalamarina"; il costo è interamente a carico del Comune. "Nell'area adiacente il porticciolo una volta ultimato il lavoro di rimozione della

sabbia - spiega l'assessore all'ecologia Raffaele Giannone - provvederemo ad installare anche un bagno chimico al fine di venire incontro alle esigenze di pescatori e diportisti". (PID)

PINELLA DRAGO

Scuola, al via i lavori estivi per la sicurezza degli impianti

●●● Saranno avviati nelle prossime settimane alcuni interventi per la messa in sicurezza degli impianti degli istituti scolastici di competenza provinciale nei comuni di Ragusa, Comiso e Vittoria. I lavori prevedono una spesa di un milione e 600 mila euro, dei quali 933 mila a carico della Provincia regionale ed i restanti 667 mila finanziati dall'assessorato regionale dei Beni culturali ed ambientali che impegna così circa 333 mila euro dei fondi assegnati dallo Stato per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica. «Le somme assegnate dalla Regione per l'edilizia scolastica provinciale - dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo - permetteranno di procedere all'esecuzione dei primi lavori per adeguare alle norme di sicurezza gli istituti scolastici provinciali». (*GN*)

ISTRUZIONE. Vertice tra Comune e Provincia

Scicli, partner privati per salvare l'«Agrario»

SCICLI

●●● Il futuro dell'Istituto Tecnico Agrario Statale di Scicli sta nella ricerca di partner anche privati non solo in agricoltura ma anche nella zootecnia e nella creazione di una sezione staccata a Ragusa capoluogo. Di questo s'è parlato nell'incontro che l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Giuseppe Gianpiccolo ed il capogruppo dell'Udc, Bartolo Ficili, hanno avuto con il dirigente scolastico, Sergio Carrubba. "S'è parlato dell'attivazione di eventuali borse di studio necessarie a qualificare ulteriormente le proposte dell'Itas - afferma Ficili - ma è sulla necessità di coinvolgere società pubbliche e private per la realizzazione di impianti fotovoltaici e strutture serricole all'avanguardia che si è incentrato in par-

ticolare il confronto. Si tratta di progetti innovativi che darebbero modo, tra l'altro, soprattutto per quanto riguarda il fotovoltaico, di garantire una quota parte di energia allo stesso istituto. C'è anche il tentativo di coinvolgere l'associazione degli allevatori attraverso la stipula di una convenzione mirata all'attivazione di sperimentazioni tra cui il miglioramento genetico delle razze". Per quanto riguarda la sezione staccata a Ragusa secondo Ficili così si "coinvolgerebbero più studenti dei vari comuni dell'area iblea poiché il capoluogo non solo è baricentrico rispetto al resto della provincia ma è anche meglio collegato con varie linee di trasporto". Venerdì prossimo un altro incontro per parlare nel dettaglio di progetti. (*PID*)

STRADE

Iniziano in settimana I lavori pianificati sulla Pozzallo-Marza

●●● «I lavori sulla provinciale Pozzallo-Marza inizieranno in settimana perché erano stati da tempo già pianificati. La ditta che si è aggiudicata l'appalto ha presentato la relativa documentazione con un mese di ritardo e quindi l'inizio dei lavori è slittato». Così l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi replica al consigliere provinciale Pietro Barrera che aveva sollecitato i lavori. (*GN*)

SCICLI

La Provincia pulisce i cigli delle strade

PROSEGUONO gli interventi di pulizia dei cigli stradali e delle rotatorie. Più volte in passato erano giunte delle sollecitazioni all'assessorato provinciale per bonificare le arterie delle zone rurali. Sono state 17, in totale, le strade oggetto degli interventi di manutenzione che renderanno più sicura la viabilità. (l.e.)

OCCUPAZIONE

Cassa integrazione per dipendenti della Colacem

POZZALLO. Dipendenti Colacem in cassa integrazione. Quanto temuto si è puntualmente verificato. La decisione assunta dalla direzione dello stabilimento di Pozzallo, nonostante le dichiarazioni di diverso tenore rilasciate pochi giorni addietro dai responsabili del cementificio, sta creando allarme sociale. A provocare il drastico provvedimento la concessione, da parte della Regione, per l'apertura di un nuovo cementificio nel siracusano. Un problema di concorrenza. Non c'è che dire. Se diminuisce la domanda, diminuisce l'offerta. E' la legge del mercato. Questo il ragionamento "tecnico" di chi si pone solo l'obiettivo di produrre e guadagnare. In aperto contrasto, naturalmente, con il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione. Ed allora le istituzioni non possono stare a guardare.

«Il ricorso - dice l'on. Roberto Ammatuna - agli ammortizzatori sociali dell'azienda di Gubbio è un atto che desta preoccupazione»

"Un atto - dichiara l'on. Roberto Ammatuna - che desta estrema preoccupazione. In questa scelta, infatti, non sono coinvolti soltanto i dipendenti Colacem, ma tutti i lavoratori dell'indotto che gravita attorno al cementificio. Questi ultimi, tra l'altro, non hanno nemmeno la possibilità di fruire della Cassa Integrazione per cui si ritrovano, di punto in bianco, espulsi dal mondo del lavoro. E' indispensabile capire che la vertenza Colacem non è un fatto che riguarda soltanto il comprensorio Modica-Pozzallo, perché qualsiasi perdita di posti di lavoro interessa direttamente l'intera provincia di Ragusa. Per questo motivo condivido l'intenzione, espressa dalle organizzazioni sindacali, di coinvolgere come interlocutore privilegiato nella vicenda la Provincia regionale di Ragusa. E' necessario pre-

vedere, prima della pausa estiva, un incontro alla presenza del Presidente Antoci, dei rappresentanti istituzionali e sindacali per affrontare immediatamente la situazione. Sempre prima delle ferie estive è indispensabile, inoltre, programmare un incontro con l'assessore regionale all'Industria per affrontare anche in ambito regionale la problematica. Non è possibile per la provincia di Ragusa - conclude Ammatuna - dove trovare un lavoro diventa sempre più difficile, assistere inerti alla perdita di occupazione per tanti lavoratori e di reddito per tante famiglie. E' necessaria una mobilitazione delle istituzioni locali ad ogni livello, che devono essere sinergicamente impegnate con le organizzazioni sindacali per evitare un ulteriore colpo ad una situazione occupazionale già in profonda crisi».

MICHELE GIARDINA

Il deputato regionale sollecita Antoci a intervenire e propone anche un vertice a Palermo **Crisi Colacem, Ammatuna chiama la Provincia**

Il territorio ed i suoi rappresentanti politici e sindacali non possono assistere inerti alla crisi che sembra attanagliare la Colacem ed alla conseguente attivazione degli ammortizzatori sociali da parte della società eugubina. Per le maestranze dello stabilimento di Pozzallo, infatti, sono scattate prima le ferie forzate e ora la cassa integrazione, preludio a possibili e gravi tagli occupazionali.

Dopo la presa di posizione delle organizzazioni sindacali, che hanno chiesto un incontro urgente con i vertici della società con sede a Gubbio, ad intervenire è il deputato regionale del Pd ed ex sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, il quale denuncia come la situazione rischia di incancrenirsi e di diventare davvero grave, a seguito della «paventata

concessione dell'autorizzazione, da parte della Regione, per l'apertura di un nuovo cementificio nel siracusano che, rispetto a quello della Colacem, godrebbe di un posizionamento privilegiato sul mercato».

L'attivazione della cassa integrazione, successiva alla disposizione delle ferie forzate, per Ammatuna, «è un atto che desta estrema preoccupazione», anche perché le difficoltà dello stabilimento dell'area Modica-Pozzallo si ripercuotono pesantemente anche sull'indotto.

Roberto Ammatuna, pertanto, condivide «l'intenzione, espressa dai sindacati, di coinvolgere come interlocutore privilegiato nella vicenda la Provincia». Per il deputato del Pd, insomma, «è necessario che prima della pausa

estiva il presidente Franco Antoci ed i rappresentanti istituzionali e sindacali affrontino immediatamente la situazione». Inoltre, sempre per Ammatuna, urge programmare un incontro con l'assessore regionale all'Industria per affrontare anche in ambito regionale la problematica: «Non è possibile per la provincia iblea, dove trovare un lavoro diventa sempre più difficile - sostiene il deputato regionale pozzallese - assistere inerti alla perdita di occupazione per tanti lavoratori e di reddito per altrettante famiglie. È necessaria una inobilitazione delle istituzioni locali ad ogni livello, un impegno sinergico con le organizzazioni sindacali, per evitare un ulteriore colpo ad una situazione occupazionale già in profonda crisi». ◀ (g.a.)

Premiate all'Ap campionesse di ginnastica

GINNASTICA

RAGUSA. Asia Calabrese e Sofia Trovato, neo campionesse nazionali di ginnastica artistica, sono state premiate all'amministrazione provinciale dal vice presidente Girolamo Carpentieri. Le due giovanissime atlete sciclitane, presentate dal consigliere provinciale Silvio Galizia, erano accompagnate dai familiari e dalle loro insegnanti, Maria Stella Vittorio e Luisa Sinacciolo.

Alle due bravissime ginnaste sono state consegnate delle targhe ricordo. E

il vice presidente della Provincia regionale ha sottolineato con orgoglio come i rappresentanti del Ragusano, in campo sportivo, siano sempre più presenti non solo sul palcoscenico regionale, ma anche nel firmamento nazionale.

«Risultati assolutamente di gradevole rilievo vengono ottenuti - ha detto Girolamo Carpentieri - se si considera che la nostra è una piccola provincia periferica rispetto ai centri sportivi più blasonati di altre zone della penisola. Ed è per questo che noi ci stiamo impegnando nel potenziare l'impiantistica sportiva».



G. P.

LA PREMIAZIONE ALLA PROVINCIA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

L'Università iblea guarda al futuro

Giovanni Mauro. «Abbiamo salvato i primi anni dei corsi di laurea storici; il prossimo anno penseremo alle novità»

"Per quest'anno abbiamo salvato i primi anni dei corsi di laurea storici, che hanno fatto nascere e crescere la sede universitaria di Ragusa, il prossimo anno (mi sono insediato appena il 28 maggio scorso) sarà dedicato all'individuazione di una nuova missione del Consorzio universitario ibleo, nell'ambito della formazione universitaria: collocare nel nostro territorio facoltà universitarie diverse, originali, rispetto a quelle che tengono i loro corsi nelle altre sedi siciliane".

Giovanni Mauro si è insediato da appena due mesi alla presidenza del Consorzio Universitario Ibleo, ma ha le idee chiare su come proseguire il lavoro appena intrapreso. "Due gli obiettivi: la internazionalizzazione, formare le professioni e intelligenze necessarie alla nostra economia, nell'interfaccia con i paesi del Mediterraneo. L'altro è nel recupero della tecnicità necessaria nei settori produttivi di maggiore spinta economica, l'agricoltura e il turismo. Fermo restando che riteniamo strategica la facoltà di Agraria con l'indirizzo tropicale e sub tropicale, e la facoltà di Lingue, con un indirizzo legato alle lingue orientali, l'arabo e il giapponese soprattutto, volgeremo la nostra attenzione alla formazione delle professionalità necessarie nel settore turistico, aeroportuale, ed aeronautico, e dell'agroindustria.

Contemporaneamente, uniremo le nostre energie a quelle di altri Consorzi Universitari siciliani, per costituire il quarto polo universitario pubblico dell'Isola. Ciò al fine di emanciparci definitivamente dagli orientamenti formativi degli Atenei con cui oggi siamo in relazione.

Circa la facoltà di medicina, abbiamo trasferito i corsi di laurea, abbiamo mantenuto nel territorio ibleo il laboratorio biomedico, uno dei più avanzati del Mezzogiorno d'Italia, grazie al quale svilupperemo il settore della ricerca biomedica, abbiamo proposto al preside

Basile di realizzare le lauree brevi in scienze infermieristiche, in scienze motorie della riabilitazione, e per la logopedia. Abbiamo rinunciato alla facoltà di medicina, rendendoci conto che la mancata clinicizzazione, ovvero la mancata firma di convenzioni con le due aziende sanitarie, che consentissero agli studenti di fare esperienza sul campo, non consentiva alla facoltà di medicina di avere una ragion d'essere".

Occhio quindi ad agricoltura e turismo, ma anche all'aeroporto di Comiso e al sistema economico che potrebbe mettere in moto, insieme alle lingue orientali, che rappresentano una specialità del polo universitario ibleo sin dalla

sua nascita.

Senza tralasciare il genius loci, l'attenzione all'agricoltura, che rappresenta la parte più importante del Pil dell'economia di questo lembo di territorio, in cui la presenza dell'Università vuole avere un senso, una cointeressenza con i gangli dell'imprenditoria e della parte più dinamica della società. Giovanni Mauro, già presidente della Provincia e Senatore della Repubblica, rinvia a settembre la programmazione delle nuove strategie del Consorzio che presiede e che mira esplicitamente a un'operazione di sinergia con altri consorzi universitari per il riconoscimento del tanto sospirato quarto polo pubblico siciliano.



GIOVANNI MAURO, PRESIDENTE DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO IBLEO

UNIVERSITÀ. A dichiararlo il presidente del consorzio universitario, Giovanni Mauro

Giurisprudenza, no alla chiusura «Ma è ancora tutto da vedere»

Respinto il rischio di chiusura per la facoltà di Giurisprudenza per l'anno accademico 2010/2011, quando entrerà in vigore la legge 270

Gianni Nicita

●●● Il presidente del Consorzio Universitario, Giovanni Mauro, respinge il rischio di chiusura per il corso di laurea di Giurisprudenza a partire dall'anno accademico 2010/2011, quando entreranno in vigore i requisiti previsti dalla 270. Anche se il problema è stato sollevato nel corso dell'ultima seduta del Senato Accademico. «Ancora per il corso di laurea in giurisprudenza è tutto da vedere e comunque sarà sempre il consorzio universitario ad avere l'ultima parola. Tutta la situazione sarà condizionata dall'adeguamento al decreto Gelmini dei fondi economici a nostra disposizione - prosegue Mauro - ma il futuro di giurisprudenza dipende in primis dal consorzio, non dal-



Giovanni Mauro

l'ateneo di Catania, con il quale potremmo anche decidere di chiudere il rapporto, proseguendo il corso di laurea in giurisprudenza con qualche altra università. Le prossime settimane - dice Giovanni Mauro - contribuiranno a fare chiarezza sull'entità dei fondi che ci saranno destinati e, anche in base a ciò, decideremo il da farsi ma, lo ripeto, giurisprudenza non chiuderà». Perchè è sempre lo stesso il discorso: di-

pende dai fondi che il Consorzio ha a disposizione e dei soldi che chiederà l'Ateneo che dovrà in ogni caso fare una proposta formativa all'ente di piazza dottor Solarino. In parole povere nella delibera del Senato Accademico dovrebbe esserci scritto che se il Consorzio ha i soldi per tre corsi di laurea rimarranno Giurisprudenza, Lingue e Agraria, se ne ha per due resteranno in vita Lingue e Letterature Straniere e Agraria, se ne ha per un corso di laurea rimarrà soltanto Lingue. Ed a proposito di Lingue ieri mattina il presidente Giovanni Mauro ha incontrato Paolo Pavia, consigliere di facoltà, per affrontare una serie di questioni che riguardano la Facoltà. Il problema adesso per il Consorzio Universitario è quello di accrescere le potenzialità economiche. La decisione dei consigli comunale di Ragusa e provinciale non aiuta affatto perchè rinviare la trattazione delle modifiche allo statuto del Consorzio non permette l'ingresso di nuovi soci. (*GN*)

Impresa donna, nuovi vertici

Carmela Dipasquale eletta presidente provinciale dall'assemblea: «Impegno difficile ma stimolante»

Carmela Dipasquale è il nuovo presidente provinciale di Cna impresa donna. E' stata eletta all'unanimità, questa mattina, nel corso dell'assemblea congressuale quadriennale tenutasi a Ragusa alla presenza del presidente nazionale, Alessia Zaninello, e del componente della presidenza nazionale, Susi Crispino. C'erano anche il presidente provinciale Cna, Giuseppe Cascone, il segretario, Giovanni Brancati e il responsabile organizzativo di Cna impresa donna, Antonella Caldarera. Foltissima la presenza di piccole e medie imprenditrici. Eletti anche i componenti della presidenza provinciale. Si tratta di: Angela Di Modica, Silvia Distefano, Carla Guastella, Rosaria Guastella, Tiziana Iozzia, Salvatrice Milito, Margherita Modica, Paola Tonaca. Za-

ninello, nel suo intervento, ha sottolineato quanto sia ancora più complicato per una donna, al giorno d'oggi, fare impresa. "Ma Cna sta offrendo gli strumenti - ha spiegato - perché la competizione possa rientrare nell'alveo della normalità, perché la concorrenza agguerrita con altre tipologie d'impresa si trasformi in una concorrenza leale e normale. Oggi la donna può e deve sfruttare le occasioni che arrivano dal mercato. Noi ce la stiamo mettendo tutta affinché il traguardo possa essere tagliato anche nelle aree più depresse del nostro territorio nazionale".

Crispino ha sottolineato il ruolo dell'imprenditoria femminile nel contesto regionale. "un ruolo - ha detto - che sta diventando sempre più preponderan-

te anche se i passi da compiere restano molti". Il neo presidente provinciale, Dipasquale, si è detta entusiasta del nuovo compito e ha affermato che "con la collaborazione di tutti, cercheremo di fare emergere i vari problemi che riguardano da vicino il nostro settore. E' un impegno preciso che abbiamo assunto e che cercheremo di portare avanti". Caldarera ha chiarito come l'impresa al femminile rappresenti oltre il 30% tra quelle iscritte alla Camera di commercio di Ragusa. "Il fatto, però - ha aggiunto - è che non emergono politiche specifiche a sostegno di tale realtà imprenditoriale. L'imprenditoria femminile reagisce di più alla crisi globale. Occorre dare un forte sostegno a tali imprese".

GIORGIO LIUZZO

TERRITORIO E AMBIENTE

Lungo la fascia costiera molte discariche abusive

Discariche abusive sempre più in aumento come numero e come ampiezza nelle zone del litorale modicano. In particolare nei pressi di Marina di Modica e di Maganuco è un continuo proliferare degli ammassi d'ingombri d'ogni genere. Mobili in disuso di qualsiasi tipo, elettrodomestici anch'essi fuori uso (in particolare frigoriferi e lavabiancheria), copertoni d'auto, materiale edile di risulta, perfino coperture di eternit e ferro e plastica di vario genere, si possono notare transitando dalle vie secondarie di collegamento con Modica, Pozzallo e Sampieri. Uno spettacolo che non è per niente edificante, un danno all'ambiente che non si può valutare, mentre nessuno interviene.

Sono stati alcuni villeggianti di Marina di

Modica e Maganuco che nei giorni scorsi hanno formalizzato per l'ennesima volta una denuncia, segnalando vari siti da bonificare mediante una dettagliata documentazione fotografica. Il problema, oltre a non essere nuovo, non è facile da risolvere, come si può dedurre dagli interventi fatti negli anni scorsi, quando alla bonifica di una discarica faceva seguito a distanza di un giorno un nuovo ammasso di rifiuti creando la stessa situazione precedente. Oramai tutto sembra avere i contorni di una sfida tra chi lotta per rendere accoglienti e soprattutto scevri da qualsiasi forma di scempio ambientale i siti balneari e gli abusivi, che non trovano di meglio per disfarsi dei rifiuti che creare o alimentare una discarica.

GI. BU.

Casse comunali sotto torchio

Comiso. Nuovi controlli della Corte dei conti sulle operazioni di finanza derivata effettuate in passato

COMISO. La Corte dei Conti - Sezione del controllo per la Regione siciliana, ha richiesto al Comune di Comiso l'integrazione dei dati già forniti dall'Ente lo scorso aprile in merito alle indagini di operazione di finanza derivata. In particolare, la Procura della Corte dei Conti ha richiesto l'integrazione della documentazione riguardante le tre operazioni di finanza derivata concluse dall'Ente di piazza Fonte Diana con la Banca nazionale del lavoro il 6 aprile 2006 dove si attesta il debito originario, il tasso originario applicato e i flussi finanziari attuali. Si tratta di contratti stipulati dal Comune nel 2002 e poi rinegoziati con nuovi contratti nel 2004 e nel 2006. Lo scopo era di perseguire politiche di gestione delle passività finanziarie più manageriali per l'Ente che avrebbe do-

vuto trarre vantaggi dai movimenti della curva dei tassi, superando la logica dell'immodificabilità dei muti contratti. Uno strumento finanziario introdotto nel 2002 ma poi vietato a Comuni e Province dalle leggi finanziarie del 2007 e del 2008 a causa delle forti passività che producevano dopo la crisi delle borse mondiali alle quali erano collegati.

"Ancora una volta ci troviamo a fronteggiare effetti negativi di una gestione economico-finanziaria delle casse comunali operata in modo spregiudicato e sicuramente non oculato da parte della passata Amministrazione - commenta l'assessore alle Politiche finanziarie, Raffaele Puglisi -. Nel 2002 il Comune ha stipulato con la Bnl un contratto per la ristrutturazione dei mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti per un am-

montare di 11,5 milioni di euro. Tale contratto prevedeva la corresponsione all'Ente di interessi attivi che effettivamente nei primi quattro anni ci sono stati, circa 430 mila euro nel quadriennio 2002-2006, ma passività per 400 mila euro nel biennio 2007-2008. Quando ci siamo insediati, abbiamo provveduto a bloccare questi pagamenti, nel contempo la Guardia di Finanza ha iniziato un'indagine a tappeto sui Comuni e Province che erano ricorsi alla finanza derivata. Attendiamo con fiducia l'epilogo di tali indagini ordinate dalla Procura della Corte dei Conti, ma non si può tacere sul fatto che, quasi quotidianamente, ci troviamo di fronte a fatti inquietanti nella gestione economico-finanziaria dell'Ente operata dalla Giunta Digiacomò".

ISPICA. A dirlo il consigliere Bellisario

Amministrative, ipotesi di divorzio tra Pdl e Udc

ISPICA

●●● Anche a Ispica potrebbe consumarsi il divorzio Udc-Pdl. A ipotizzare la rottura all'orizzonte delle amministrative di primavera è il consigliere dell'Udc Giuseppe Bellisario che nell'ultimo consiglio insieme ad altri colleghi della maggioranza ha lasciato l'aula facendo mancare il numero legale. "Non è possibile - dice - votare a scatola chiusa provvedimenti che si apprendono all'ultimo momento e che non sono stati discussi, minuziosamente, prima in sede politica. La trasparenza e la lealtà politica vuole che ogni iniziativa amministrativa di rilievo debba preventivamente essere esaminata e approvata dall'UDC e dal PDL, visto che entrambi hanno vinto le elezioni. Così non è stato per molti provvedimenti di grande rilevanza, come la Pianta Organica, la Stabilizzazione dei precari, il PRG, al-

cune varianti al PRG. Non si possono più calpestare le prerogative dei consiglieri di maggioranza, gli stessi che assicurano l'approvazione di importanti atti". Quindi Bellisario ha dato una sorta di aut aut all'amministrazione Rustico: "Occorre subito una verifica politica di fine programma, anche per riscontrare se esistono ancora i presupposti per un accordo tra l'UDC e il PDL, anche in vista delle prossime amministrative". Su questa affermazione il Pd ieri mattina ha acceso la polemica politica in una nota a firma del segretario Pierenzo Muraglia: "Le dichiarazioni del capogruppo Udc in Consiglio Comunale Giuseppe Bellisario rafforza, qualora ve ne fosse ancora bisogno, ciò che il Partito Democratico denuncia agli ispicesi da un anno circa: la maggioranza di centrodestra che sostiene il Sindaco Rustico non esiste più". (GIFR)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

I SOLDI DELLA REGIONE

ASSEGNATI SETTANTA PATROCINI DA 3.000 A 7.500 EURO. FINANZIATI ANCHE UNA DECINA DI GRANDI SPETTACOLI

Turismo, tre milioni per 30 sagre e festival Bocciate 1.900 richieste: scoppia la protesta

● Il decreto dell'assessorato firmato l'ultimo giorno utile: esauriti i fondi. Udc e Vinciulo del Pdl: revocate tutto

I finanziamenti decisi dall'assessore uscente Bufardeci. Il neo assessore Strano annuncia cambiamenti: «Alcuni eventi non risultano noti a nessuno».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Un decreto firmato nell'ultimo giorno utile da un assessore che poi ha assunto un'altra delega. Una spesa di 3 milioni di euro che esaurisce i fondi destinati per quest'anno alla programmazione di eventi di attrazione turistica. Un elenco di manifestazioni ancora top secret, e oggetto di una interrogazione parlamentare, che il *Giornale di Sicilia* è in grado di anticipare. Sono gli ingredienti di uno dei casi che sta agitando gli ultimi giorni di attività politica e amministrativa alla Regione, con decine di sindaci da settimane in pressing all'assessorato al Turismo per ottenere contributi destinati a sagre e spettacoli estivi già programmati.

L'assessore Titti Bufardeci, fino a metà luglio al Turismo e ora al Commercio, ha finanziato 30 sagre e festival per importi variabili da 25 mila a oltre 100 mila euro, una settantina di patrocini da 3 mila a 7.500 euro e una decina di grandi spettacoli. In totale un centinaio di eventi finanziati su oltre 2000 richieste pervenute. Spazio per altre non ce ne sarà, perchè l'assessore Nino Strano, successore appena insediatosi, ha calcolato che per finanziare tutto ci vorrebbero oltre 600 milioni ma in cassa non è rimasto più nulla. La corsa al finanziamento è rinviata al 2010, quando però cambieranno le regole: non più contributi a pioggia in base alle richieste - è il progetto dell'assessore - ma un piano strategico

regionale a cui agganciare gli eventi che meglio si adattano a questo schema.

Fra le manifestazioni finanziate, la parte del leone l'hanno fatta le province di Palermo e Siracusa (7 ciascuna) e poi quella di Trapani (4) e Agrigento (3). Il top, intorno ai 100 mila euro, l'ha ottenuto la società Lido Nuovo Show Live Srl di Siracusa per una kermesse musicale. Nell'elenco ci sono anche il Rally di Trapani, i «Cori in Concordia» nella Valle dei Templi, lo Sherbeth Festival di Cefalù (festival del gelato), il Cortopalo film festival di Portopalo, il giro podistico di Castelbuono. Ci sono anche due eventi promossi da associazioni culturali e società non siciliane: l'Opera sotto le stel-

le della romana Zard Media group e il Paemad festival della Jomax Production di Segrate nel Milanese. Esclusi invece - solo per citare alcuni casi - la corsa di auto storiche Tre Valli della Conca d'oro, la manifestazione Salemi in luce, il premio canoro Shok Sound di Palermo e il Taormina Summer Event.

Il gruppo Udc in una interrogazione all'Ars ha chiesto la revoca degli atti, dubitando della copertura finanziaria e chiederà anche la convocazione in commissione dei due assessori.

E anche il deputato del Pdl Vincenzo Vinciullo ha ripetutamente chiesto di rifare tutto da capo: «I finanziamenti sono stati approvati da Bufardeci l'ultimo giorno utile, che coincide con quello di insediamento di Strano». Ma l'assessore Nino Strano, dopo giorni di consulto con i vertici dell'assessorato, ha quasi deciso di non annullare gli atti: non ci sarebbe neppure il tempo per rifare le graduatorie, presentate in base a un bando dell'aprile 2008 e a una circolare del 2007, mentre ci sono già centinaia di istanze per il 2010. Inoltre i Comuni e le associazioni la cui domanda è stata accettata sono stati già avvertiti con lettera e hanno iniziato l'attività: il rischio di un annullamento è dunque quello di esporsi a ricorsi.

Tuttavia Strano annuncia una virata: «Per quanto legittimamente finanziate, alcune delle manifestazioni promosse non risultano note neppure ai tour operator. Mi chiedo quale richiamo possano avere. Io riscriverò le regole per l'erogazione dei fondi e la programmazione degli eventi. Sarà la Regione a individuare i progetti che servono e cercare poi chi è in grado di realizzarli».

I SOLDI DELLA REGIONE

ASSEGNATI SETTANTA PATROCINI DA 3.000 A 7.500 EURO. FINANZIATI ANCHE UNA DECINA DI GRANDI SPETTACOLI

Turismo, tre milioni per 30 sagre e festival Bocciate 1.900 richieste: scoppia la protesta

● Il decreto dell'assessorato firmato l'ultimo giorno utile: esauriti i fondi. Udc e Vinciulo del Pdl: revocate tutto

GLI EVENTI FINANZIATI			
ENTE ORGANIZZATORE	COMUNE	DENOMINAZIONE DELLO SPETTACOLO	TIPOLOGIA
ZERONOVEZ5	Sciacca	ARTE JAZZ & GUSTO	musica
ERICE HISTORIC CAR ASS.	Trapani	RALLY CITTÀ DI TRAPANI	sport
OMNISPIN A.S.D.	Marsala	FESTIVAL DI VINO	turismo gastronomico
FILARMONICA SANTA CECILIA ASS.	Aerrieto	CORI IN CONCORDIA NELLA VALLE DEI TEMPLI	musica
DEMETRA PRODUZIONI S.N.C.	Palermo	1º DOCUMENTARY FILM FEST. DI S. VITO LO CAPO	cinema
MUSICANDO ASS. ART. CULT. MUS.	Monegluffi Melia	RIVIERA JONICA IN... MUSICANDO	musica
LEGA NAVALE ITALIANA SEZIONE TRAP.	Trapani	CAMPIONATO NAZIONALE LASER	sport
CINECIRCOLO BAIA DELLE TORTORE	Pachino	FESTIVAL INT.LE CINEMA DI FRONTIERA	cinema
ZARD MEDIA GROUP S.R.L.	Roma	OPERA SOTTO LE STELLE	musica/teatro
GRUPPO ATL. SPOR. ASS. SPORT. DIL.	Castelbuono	84º GIRO PODISTICO INTERNAZ. CASTELBUONO	sport
LUNA E DINTORNI ASS.	Calamonaci	AMOR MEDITERRANEI - FESTIV'ARTE	festival
PUCCL SCAFIDI STUD. FOT.	Palermo	GUSTO SICILIANO	foto/gastronomia
COMUNE DI PORTOPALO DI CAPO PASSERO	Portopalo Capo Passero	CORTOPALO FILM FESTIVAL	cinema
HELLENICA A.S.D.	Siracusa	MEMORIAL INTERNAZIONALE LO BELLO	sport
IL TEATRO PER LA LIBERTÀ ASS. CULT.	Palermo	PROG. COMPL. MON. PARCO VILLA PANTELLERIA.	festival
CAMANA ASS. CULT.	Francavilla Sicilia	MAREVENTI S.A. EDIZ. ARTE CULT. EVENTI SULLA RIV.	varie
YCAMA S.R.L.	Siracusa	È VENTO MEDITERRANEO	festival
JOMAX PRODUCTION S.R.L.	Sestrate	"PAEMAD FESTIVAL"	festival
COMUNE DI PARTANNA	Partanna	ARTEMUSICULTURA	teatro/musica/cabaret
LIDO NUOVO SHOW LIVE S.R.L.	Siracusa	PALALIVE 2009	musica
COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESEI	Piana degli Alban.	FESTIVAL DOLCE E CULTURE "CANNOLI & FRIENDS"	musica
COMUNE DI BUCCHERI	Buccheri	MEDFEST 2009 XIV EDIZIONE	folk
TERZO MILLENNIO S.R.L.	Palermo	CHARTA KUBRICK	mostra
ARCI "LA LOCOMOTIVA"	Rosolini	SIKULA RAGGAE FESTIVAL 2009	musica
SOCIETÀ ARGOMENTI S.A.S.	Palermo	TEATRO DEL FUOCO INTERNATIONAL FESTIVAL	danza
COMUNE DI CEFALÙ	Palermo	"SHERBETH FESTIVAL 2009"	gastronomia
PICKWICK ASS.	Messina	MEDIEVALIA	trad. pop. folk relig.
PRODUCTION MODA E SPETTACOLI	Catania	CATANIA TALENTI & DINTORNI X EDIZIONE	moda
COMUNE DI USTICA	Ustica	50º ANNIV. RASS. INT.LE ATTIVITÀ SUBACQUEE	manif. estive
MIXMEDIA S.R.L.	Bagheria	L'ISOLA DEI SUONI	musica

Meno soldi per i forestali, più per le strade La Regione rivede il piano per i fondi Fas

Filippo Pace

PALERMO

●●● Dopo mesi di querelle con il governo nazionale la Regione modifica il piano attuativo delle risorse Fas e ora attende con il fiato sospeso. Così come richiesto da Roma, aumenta e pure di molto la priorità data alle infrastrutture, strade in primis. Al contrario viene data una sforbiciata ad altri capitoli di spesa del precedente «Par», a cominciare dai progetti di valorizzazione del

territorio per finanziare i quali è previsto il ricorso ai forestali e, quindi, il pagamento dei relativi stipendi: insomma, la Regione fa un parziale passo indietro rispetto all'impiego dei Fas in spesa corrente, di fatto andando incontro al diktat di Berlusconi. Il premier, infatti, ha ribadito che i fondi per le aree sottosviluppate devono essere destinati ad infrastrutture. Non a caso nel nuovo piano attuativo (trasmesso a Roma alla fine della scorsa settimana) la percentuale di interventi riservati a

questo capitolo sale vertiginosamente: «Dall'originario 12 per cento si passa al 30 per cento sul totale degli oltre 4 miliardi di fondi Fas destinati alla Sicilia», afferma Enzo Emanuele, ragioniere generale della Regione, sottolineando che «gli interventi sulle infrastrutture previsti nel precedente Par non raggiungevano una percentuale significativa».

Da qui, appunto, una bocciatura da parte di Roma e la conseguente rivisitazione del documento, at-

tuata con il contemporaneo taglio di altri capitoli di spesa, come quello relativo al rimboschimento e alla valorizzazione del territorio da attuarsi tramite i forestali. Tuttavia Emanuele sottolinea: «I livelli occupazionali saranno garantiti, abbiamo semplicemente rimodulato alcuni interventi». Il dettaglio del nuovo piano sarà reso noto nei prossimi giorni, ma di certo l'obiettivo è ottenere finalmente la presa d'atto del Cipe, anche se problemi di cassa a livello statale faranno slittare la materiale disponibilità dei soldi alla prossima primavera: «Ricevuto l'ok da Roma sarà la Regione ad anticipare le somme» dice Emanuele. E proprio riguardo ai Fas il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Maria

Reina, ieri a margine di un incontro con i vertici regionali di Confindustria e Ance ha sottolineato: «Più volte Micciché e io abbiamo cercato di sbloccare il Par siciliano che alcuni ministri hanno ritenuto di fermare. Lombardo fa bene a insistere, ora il Cipe non potrà esimersi dal dare il via libera ai Fas». Reina ha poi denunciato «un atteggiamento di disimpegno da parte di Ferrovie nei confronti della Sicilia». «Il governo ha detto che ci sarà un piano speciale per il Mezzogiorno, ora vogliamo i fatti», ha detto Giorgio Cappello, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria. E secondo i dati dell'Ance sul piano delle infrastrutture la nostra regione è indietro del 20% rispetto al resto d'Italia. (*FIPA*)

Alle Regioni i fondi per garantire l'obbligo di istruzione Per la formazione 210 milioni

■ Nuove risorse per la formazione. Verranno ripartiti, tra le Regioni e le province autonome di Bolzano e Trento, quasi 210 milioni (209.109.570), destinati a finanziare le iniziative per l'esercizio del diritto, dove re all'istruzione e alla formazione (decreto legislativo 76/05). La somma per il 2009, al netto delle risorse da destinare al sostegno delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, è stata distribuita dal de-

creto 23 giugno 2009 del ministero del Lavoro, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 170 del 24 luglio.

I fondi previsti dal provvedimento vengono attinti soprattutto dal Fondo per l'occupazione previsto dal decreto legge 148/93 (convertito, con modificazioni, in legge 236/93), che mette a disposizione circa 139 milioni. La quota rimanente arriva dal Fondo di rotazione per la formazione professionale e

l'accesso al fondo sociale europeo (legge 236/93).

A calamitare la maggior parte delle risorse, il Nord, con la Lombardia che è la Regione che più beneficia dei finanziamenti (57 milioni e 920mila euro circa). Seguono il Veneto (28.289.241 euro) e il Piemonte, con 27 milioni e 800mila euro circa. In coda alla classifica, la Sardegna (78.790 euro).

Per quanto riguarda il Sud d'Italia, il decreto assegna alla

Sicilia 18 milioni e 900mila euro circa; alla Puglia poco più di quattro milioni (4.074.992). Alla Campania sono destinati circa tre milioni di euro.

Entro il 23 giugno 2010 le Regioni e le Province autonome dovranno comunicare al ministero del Lavoro estremi e importi degli impegni assunti. Entro il 31 luglio, poi, faranno pervenire al ministero un rapporto annuale. L'obiettivo è monitorare l'avanzamento dei percorsi regionali di istruzione e formazione. Se non lo faranno, non avranno più diritto alle risorse che saranno stanziare negli anni successivi.

An. C.

I SOLDI DELLA REGIONE

DOPO IL NO DEL CAVALIERE AD UN NUOVO PARTITO, L'EX COORDINATORE DI FI REPLICA: «NON VOGLIO POLTRONE»

Lombardo: «Bene Berlusconi sul Sud» Miccichè: «Ma servono fatti concreti»

● Il sottosegretario: «Ho fiducia nel premier ma questa è l'ultima volta, niente più deleghe in bianco»

Il governatore: «Se il Sud è entrato nell'agenda del governo il merito è nostro». D'Antoni del Pd: «Almeno 26 miliardi sono stati sottratti al Mezzogiorno».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● «Fiducia in Berlusconi, ma è l'ultima volta»: Gianfranco Miccichè decide di non forzare. Dopo l'aut aut del premier - che domenica aveva annunciato un piano per il Mezzogiorno ma aveva bocciato il progetto di un partito del Sud bollandolo come «azioni di potere personale camuffate da attenzioni verso il Sud» - il sottosegretario alla Presidenza del consiglio sceglie la via del dialogo. E dopo un confronto con Marcello Dell'Utri decide di accantonare per il momento il progetto di un partito nuovo: «Prendo atto - afferma Miccichè - che il Meridione adesso sarà la priorità del governo e saremo al fianco di Berlusconi dandogli la nostra fiducia». L'ex fondatore di Forza Italia in Sicilia sottolinea «la fiducia nel mio amico Berlusconi» ma non nasconde qualche riserva finale: «Ci vogliono gesti concreti. Il tempo delle deleghe in bianco è finito».

E così, nel giorno in cui la stessa posizione è presa dal governatore Raffaele Lombardo, si sigla la tregua fra Palermo e Roma. Una tregua armata, appesa a una condizione. La ribadisce Miccichè ma anche Lombardo: sbloccare subito i fondi Fas (4 miliardi per la Sicilia).

Micchè aggiunge che «è ne-

cessario rendere i parlamentari meridionali protagonisti della elaborazione delle strategie. Raiforzare dentro l'esecutivo la posizione di ministri autorevoli come la Prestigiacomo, che devono invece difendersi dall'asse Tremonti-Lega». Da qui nasce l'handicap del Sud: «È sotto gli occhi di tutti che il governo non ha fatto abbastanza per il Sud - prosegue Miccichè - e soprattutto non ha fatto quello che doveva fare: dare i fondi Fas, che invece il ministro dell'Economia ha dirottato altrove senza spiegarci perchè».



CASTIGLIONE: «PER EVITARE SPRECHI I FONDI FAS SARANNO GESTITI A ROMA»

Tuttavia Dell'Utri ha suggerito di non andare contro Berlusconi, dicendosi certo a sua volta che entro pochi giorni arriveranno i Fas in Sicilia. Miccichè resta però dell'opinione che se fosse «necessario dare vita a un movimento per riequilibrare la situazione fra Nord e Sud, siamo disposti a farlo mettendo in gioco tutto». Ma non è questo il momento.

Micchè si concede solo la possibilità di negare di essere stato mosso dalla voglia di poltrone: «Conosco Berlusconi da tantissimi anni e non ho bisogno di queste bassezze. Siamo entrati insieme in politica per compiere quella

rivoluzione liberale che facesse dell'Italia un paese moderno».

Ora la partita si sposta subito sull'attesa dei fondi Fas. Anche Lombardo attende: «Che Berlusconi dica "ci penso io", mi sembra una cosa molto buona. Ma se il tema è entrato nell'agenda di governo è merito nostro». Tuttavia Sergio D'Antoni, ex viceministro per lo Sviluppo, ritiene che questi soldi non siano più tutti a disposizione del governo: «Almeno 26 miliardi sono stati sottratti al Sud. E comunque quei fondi sono del Meridione, dunque il governo non fa alcuna cortesia». E non a caso il parlamentare dell'Mpa, Arturo Ianna-

cone, va oltre le parole di Lombardo segnalando che «le popolazioni del Sud sono stanche e c'è un clima sociale che fa pensare a fenomeni di ribellione».

Ma sui Fas il dibattito si è riacceso anche nel Pdl siciliano. Il coordinatore Giuseppe Castiglione fa sapere che «i Fas saranno programmati a Roma, creando una sinergia fra risorse europee, nazionali e fondi degli enti pubblici come Anas o Ferrovie. Solo così si eviterà che vengano sprecati in spese correnti e mille rivoli. Finalmente Berlusconi lavora a una programmazione unitaria e io mi fido più di lui che di Lombardo». Il coordinatore siciliano del Pdl annuncia anche di aver creato una task force di esperti (docenti e dirigenti regionali) che lavora a una bozza di proposte e chiede a Lombardo «di avviare una operazione verità sulla situazione del bilancio regionale e sulle società partecipate. Il governo convochi i partiti su questo tema». Resta da ritrovare l'unità interna del Pdl. Castiglione annuncia che il rapporto tra lui e Alfano è stato recuperato dopo gli scossoni nati dalla formazione del Lombardo bis e a settembre verranno nominati i coordinatori provinciali e il coordinamento regionale: ne faranno parte 50 membri.

Ma non bisogna trascurare i fan del Mezzogiorno

Colpevolizzato, negli ultimi lustri, dai politici e dagli elettori nordisti, il sud sta tornando di moda (ogni tanto ci prova anche l'hula-hoop). Era stato uno dei protagonisti, se non il protagonista assoluto, della prima repubblica, all'epoca in cui con «questione meridionale» alcuni intendevano **Gaetano Salvemini** o **Antonio Gramsci** e tutti gli altri soldi da buttare e clientele cannibali, capaci di divorare le risorse fiscali d'una nazione intera. Poi era salita la stella dei leghisti, anzi della «questione settentrionale», e il sud non se lo era filato più nessuno.

Da quan-

do le teorie sul «terzo livello mafioso», molto apprezzate negli anni novanta, avevano smesso di procurare vantaggi a quelli che **Leonardo Sciascia** chiamava «i professionisti dell'antimafia», persino di mafia si parlava poco. C'era voluto **Gomorra** di **Roberto Saviano** per ricordare agli italiani che da Napoli in giù l'Italia è messa male. Non c'era più traccia nemmeno della tradizionale macchietta del leghista che odia i «teruni» e vuole che se ne tornino a «casa loro». C'era

voluto, anche qui, il coro da stadio dell'eurodeputato **Matteo Salvini** («senti che puzza, scappano anche i cani, stanno arrivano i napoletani») per ricordarci che la Lega all'origine era il partito della secessione dal sud «coleroso e terremotato». Dopo quindici anni d'incivilimento, per chiamarlo così, molti dei quali passati al governo, la Lega aveva abbracciato la modernità, per chiamarla così. Dimenticati i «teruni», il leghismo aveva individuato un nuovo nemico etnico e un nuovo tormentone ideologico: l'extracomunitario da mettere al suo posto, il clandestino da rimpatriare.

Dagli extracomunitari e dai clandestini, in agguato là fuori, nel deserto dei tartari, ci difende la Fortezza Bastiani delle «ronde» padane e delle «norme sulla sicurezza», ottime e abbondanti, anche se disgraziatamente sempre da rifare.

Dallo spettro della «questione meridionale», a garanzia che non agiti mai più le sue catene né infesti mai più le nostre belle contrade settentrionali, dovrebbe difenderci il potente abracadabra del federalismo fiscale: ogni regione per sé,

d'ora in avanti si paga alla romana. Un esorcismo che minacciava, evidentemente, di raggiungere il suo scopo, visto che c'è stato un colpo di scena: niente meno che il temerario proposito di mettere in campo un «partito del sud», per il momento virtuale ma con radici solide, anche troppo. O il nord egoista padano e federalista cambia musica (tornando a praticare la solidarietà e in buona sostanza a cacciare soldi senza fare storie, accettando per esempio che la sanità in Calabria costi dieci volte più che in Lombardia) oppure la maggioranza, da Napoli in giù, andrà incontro alle sue grane.

Dopo una lunga eclisse, il sud è tornato. Magari fa un po' ridere che adesso, a rappresentarlo, sia un leader che di cognome fa Lombardo. Ma l'affare è serio. Alimentato da frange anche di centrosinistra, specie nella Campania d'**Antonio Bassolino**, il «partito del sud» è già più d'una minaccia. **Raffaele Lombardo** e i suoi alleati non hanno bisogno d'aprire sezioni a Capri e Palermo o di presentare liste elettorali per mettere paura all'establishment politico. Al partito del sud, per ottenere ciò che si propone, basta e avanza agire, per ora, come un cattivo pensiero.

Diego Gabutti

Il progetto di Lombardo spaventa la maggioranza e piace a parte del centrosinistra



Raffaele Lombardo

Ecco come cinque piccoli leader (amici di Cuffaro) hanno infranto i sogni di scissione dal Pdl

Partito del Sud, Miccichè è solo Tradito dai suoi fedelissimi in una riunione a Palermo

DI CHRIS BONFACE

La vendetta è stata secondo tradizione un piatto servito freddo. E porta la data del 25 luglio scorso, anche lì data assai evocativa. Se la ricorderà per un pezzo Gianfranco Miccichè, l'uomo che voleva fondare il nuovo partito del Sud e svuotare così quel Popolo della Libertà che in Sicilia ha i suoi leader in Angelino Alfano, Ignazio La Russa e Renato Schifani. Se lo ricorderà a lungo quel 25 luglio, perché i sogni di Miccichè si sono infranti davanti alla sala rossa di Palazzo dei Normanni, sede della Assemblea regionale siciliana. Quel giorno si sono trovati lì per un seminario dal titolo solo apparentemente innocuo («Pdl Sicilia: identità regionale, partito nazionale, patriottismo repubblicano») cinque leader autonomisti del Pdl che per varie ragioni negli ultimi tempi si erano staccati dalla leadership del partito. Tre finiani assai lon-



Silvio Berlusconi

tani da La Russa, come Fabio Granata, Carmelo Briguglio e quel Giuseppe (detto Pippo) Scalia che fu coordinatore di An, poi silurato da La Russa che lo sostituì con Domenico Nania. E due ex azzurri come Dore Misuraca (marito di Barbara Cittadini, imprenditrice assai nota nel campo sanitario) e il barone catanese Guglielmo Scamacca Della Bruca. Cinque piccoli leader, qualcuno con un consistente pacchetto di voti, altri meno, che essendosi staccati dai leader attuali del Pdl, erano considerati l'ossatura naturale di quel partito del Sud pensato e preparato da Miccichè. E invece quel giorno i cinque, e con loro altri (Nino Lo Presti, Pippo Correnti, Carmelo Incardina etc...) hanno spiegato che l'autonomia è una bandiera naturale dei siciliani del Pdl, ma che il partito rimane uno solo. Semmai si trasforma laggiù in corrente con il nome di Pdl Sicilia. Ma senza rinunciare all'ombrello e alla leadership di Silvio Berli-

seoni. Cinque accomunati però da un rapporto particolare con l'ex presidente della Regione Sicilia, Totò Cuffaro. Tre sono stati suoi assessori all'epoca. Uno ha rapporti addirittura di parentela. Tanto che non pochi hanno visto dietro quella svolta dei 5 proprio il piatto freddo servito dall'ex presidente della Regione, che con Miccichè da tempo ha un superconto aperto. È stato il segnale definitivo. Qualcuno a dire il vero era già arrivato a Sorrento, dove Miccichè aveva riunito i suoi leader nella speranza di dare un paio di settimane prima i natali alla nuova avventura politica. C'era Marcello dell'Utri. È arrivata in elicottero e ha pure fatto il suo breve intervento l'amica ministra Stefania Prestigiacomo. E anche Antonio Martino, il maestro di pensiero della nuova avventura. Ma tutti hanno lasciato l'amaro in bocca a Miccichè: vero, ci vuole la svolta sudista, i temi sono importanti, ma abbandonare il Pdl, no. U n a

delusione, sia pure a livello di leadership. Ma con una certezza, confessata agli amici: «Il partito del Sud lo vuole il popolo. Ci sono tanti altri che verranno dietro...». Sabato mattina anche quella cer-

tezza si è smarrita. Quel che stava avvenendo all'Ars è stato subito compreso da Alfano, Schifani e La Russa. Che hanno avvertito Berlusconi: «Miccichè è solo. Non ha più nessuno con lui». E Berlusconi è andato all'attacco, rivendicando gli sforzi del governo per il Sud e facendo spallucce verso i destini di chi ne fa solo una questione di potere personale. Messaggio correttamente recepito da Miccichè che ha notato: «Quel qualcuno dovei essere io, se non ho capito male. Un pensiero questo, ne sono consapevole, molto diffuso tra quanti all'interno del mio partito pensano di poter riportare qualunque ragionamento politico si tenti di sviluppare al livello di poltrone e di postazioni di potere. Io, che conosco Berlusconi da tantissimi anni, non ho certo bisogno di ricorrere a queste bassezze».



Gianfranco Miccichè

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Valducci: pronti al dialogo ma senza snaturare il ddl Calderoli. Anci e Upi federati per risparmiare

Sui tagli agli enti inutili non si tratta

Ma dopo il Codice autonomie via alla riduzione dei parlamentari

DI FRANCESCO CERISANO

Non finirà a tarallucci e vino come molte riforme italiane rimaste tali solo sulla carta e naufragate in parlamento per l'ostruzionismo delle lobby di turno. I tagli ai costi della politica locale e agli «enti inutili» (difensori civici, comunità montane, circoscrizioni, enti parco, bacini imbriferi, consorzi di bonifica e via dicendo), che costituiscono il «cuore» del Codice delle autonomie approvato dal consiglio dei ministri, «non saranno oggetto di trattativa quando il ddl arriverà in parlamento». Parola di **Mario Valducci**, presidente della commissione trasporti della camera e primo firmatario di una proposta di legge per l'eliminazione degli enti inutili che ha costituito un po' il canovaccio del ddl Calderoli. A *Italia Oggi* Valducci, che è anche responsabile vicario enti locali del Pdl, promette una stagione di riforme che non farà sconti a nessuno, parlamentari compresi. E non potrebbe essere diversamente, perché «non si può predicare bene erazzolare male», chiede sacrifici agli altri



Mario Valducci

livelli di governo e rispettare al mittente ogni tentativo di ridurre il numero degli scranni in parlamento. Ma anche le associazioni delle autonomie dovranno fare la loro parte, sperimentando, perché no, forme federative da cui non potranno che scaturire risparmi.

Domanda. Presidente, il ddl Calderoli ha superato indenne lo scoglio del primo esame in cdm. Ma siamo solo all'inizio e alle porte ci sono prove molto dure come il passaggio in Unificata e, dopo il varo definitivo di palazzo Chigi, l'approdo in parlamento. E intanto crescono le polemiche per la mannaia che si abatterà sul sistema di governance locale. Crede che alla fine riuscirete a portare in porto il testo nel suo spirito originario o verrà fuori la solita riforma edulcorata?

Risposta. L'approvazione del testo in consiglio dei ministri è un risultato incredibile. Abbiamo lavorato tantissimo come maggioranza e come gruppo del Pdl per arrivare a una riforma che segni davvero un cambiamento radicale nell'ordinamento delle autonomie.

Certo, si tratta di un testo aperto, migliorabile in parlamento grazie al contributo delle opposizioni, sull'esempio di quanto accaduto con il federalismo fiscale. Ma su alcuni punti cardine non faremo sconti, altrimenti verrebbe meno tutto lo spirito della riforma.

D. Quali?

R. Il ddl Calderoli può essere diviso idealmente in tre capitoli: i tagli ai costi della politica, le funzioni

fondamentali degli enti locali e le agevolazioni ai piccoli comuni assieme alla riforma del patto di stabilità. Sugli ultimi due siamo aperti al confronto. Faccio un esempio: i comuni si sono lamentati per il mancato inserimento delle funzioni catastali tra le competenze fondamentali dei municipi. In parlamento ci sarà lo spazio per correggere, eventualmente, questa anomalia, così come per introdurre il terzo mandato per i sindaci dei piccoli comuni, anche se personalmente sono contrario, perché ritengo che due mandati bastino e avanzino anche nei mini-enti. Ma i tagli ai costi della politica non potranno essere oggetto di trattativa, altrimenti casca tutto. Difensori civici, comunità montane, circoscrizioni e consorzi dovranno sparire, non si discute. Province, enti parco e consorzi dovranno essere razionalizzati.

D. Qualcuno potrebbe obiettare: i deputati diano per primi il buon esempio...

R. Sono d'accordo, e infatti, come auspicato dal presidente Berlusconi, la riduzione del numero dei parlamentari dovrà essere portata a termine nel giro di un anno, un anno e mezzo. E dovrà andare di pari passo con il restyling della Costituzione e il superamento del bicameralismo perfetto. Lo chiede il paese e il parlamento non può arroccarsi a difesa dei propri privilegi soprattutto quando chiede sacrifici agli altri livelli di governo. Ma anche le associazioni degli enti locali dovranno fare la loro parte...

D. Vuol dire che sono in arrivo tagli anche per le associazioni delle autonomie?

R. È una questione di logica. Se le comunità montane spariranno l'Uncein non avrà più ragione d'essere e dovrà confluire

nell'Ance. E con la razionalizzazione delle province anche l'Upi sarà a mio parere obbligata a pensare a una sorta di federazione con l'Ance. Anche questo sarebbe un bel risparmio.

D. Ne ha parlato con i diretti interessati?

R. Il progetto di una federazione tra le associazioni delle autonomie sarà al centro del programma dei candidati Pdl nella stagione congressuale che si aprirà in autunno.

D. Dica la verità, il Pdl sta facendo un pensiero alle presidenze di Anci e Upi...

R. Ne avremmo titoli e numeri. Il centro-destra governa in Italia in moltissimi comuni e province di peso, superiori per numero di abitanti a quelli amministrati dal centrosinistra.

D. Giusto o sbagliato eliminare le province?

R. Personalmente, ho sempre creduto che le province debbano diventare enti di secondo livello, ma non è detto che così si risparmi. In termini di costi, con una simile soluzione non ci sarebbero vantaggi per i cittadini.

D. Un'altra delle obiezioni mosse al ddl Calderoli riguarda il rischio di un neocentralismo regionale. Insomma, il testo avrebbe dato un po' troppi poteri ai governatori a cui spetterà l'ingrato compito di assegnare ai vari livelli di governo le funzioni svolte dagli enti soppressi. Cosa ne pensa?

R. Abbiamo fatto di tutto per evitare il rischio di un centralismo regionale. Ma anche su questo punto siamo pronti al dialogo in parlamento.

D. Riuscirete ad approvare prima dell'estate la riforma del codice della strada?

R. Il testo è già arrivato a palazzo Madama. Tutto dipenderà dalla buona volontà dei senatori. Se si vuole si può.

Gli aiuti fiscali a Sud e ricerca impegnano più risorse. Ma la spesa resta costante

Incentivi in più con i bonus

I crediti d'imposta trascinano in alto il budget 2008

DI ROBERTO LENZI

I crediti d'imposta per aree svantaggiate e per ricerca e sviluppo trainano gli incentivi concessi nel 2008. Il bonus per le aree svantaggiate, che ha sostituito Visco Snd e Legge 488/92, non sarà però operativo nel 2009 poiché necessita di risorse troppo elevate. Il bonus ricerca riscuote consensi al Centro-nord, mentre il Mezzogiorno si ferma solo al 6% delle domande totali. Il 2008 registra una ripresa delle erogazioni effettive alle imprese, dopo un costante calo a partire dal 2003. A livello regionale, invece, rimangono abbastanza in linea con il 2007 le agevolazioni concesse ed erogate. Sono queste alcune considerazioni evidenziate dalla «Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive», rilasciata in questi giorni dal ministero dello sviluppo economico, che fornisce un quadro sugli incentivi nazionali e regionali per quanto riguarda il 2008. Emerge comunque un sostegno finanziario piuttosto consistente, soprattutto rispetto all'anno precedente, a fronte della grave crisi economica. La parte più consistente dei trasferimenti alle imprese, ben il 65%, è avvenuta attraverso contributi in conto capitale o crediti d'imposta, una quota pari al

23% è stata assegnata attraverso finanziamenti agevolati, diretti o attraverso le banche, una ulteriore quota del 12% tramite finanziamenti bancari garantiti dallo Stato attraverso il Fondo centrale di garanzia.

Dodici miliardi di euro alle imprese. Il sistema agevolativo nazionale e regionale ha messo in campo 12 miliardi di euro di agevolazioni e finanziamenti alle imprese, a fronte di circa 133.500 domande presentate dalle imprese stesse. Le domande hanno riguardato investimenti pari a 30 miliardi di euro. Dal punto di vista delle erogazioni, le agevolazioni/finanziamenti si attestano attorno ai 5,9 miliardi di euro. La crescita

registrata riporta i valori principali del sistema sui livelli del 2006, che peraltro risulta l'anno più elevato del periodo 2003-2008. Sul solo fronte nazionale, l'ammontare delle agevolazioni/finanziamenti concessi raggiunge l'importo di circa 9,6 miliardi di euro, valore di oltre 3 volte superiore a quello del 2007 e analogo a quello del 2006, a fronte del quale sono state agevolate oltre 57.800 domande delle imprese. Questi dati segnano quindi una importante ripresa rispetto all'anno 2007 che aveva fatto registrare un significativo blocco del sistema degli incentivi, dovuto anche alla transizione tra il periodo di programmazione dei fondi comunitari 2000-2006 all'at-

tuale periodo 2007-2013.

I crediti d'imposta trainano il sistema. Le ragioni fondamentali dell'incremento di agevolazioni sono da ricondurre alla effettiva attivazione, nel corso del 2008, di alcuni importanti strumenti di incentivazione e, in particolare al credito d'imposta per le aree svantaggiate e al credito d'imposta per la ricerca e sviluppo, previsti già dalla Legge finanziaria 2007. Il nuovo bonus investimenti 2007-2013 ha permesso la concessione di agevolazioni per 4,5 miliardi di euro alle imprese, che hanno investito e stanno investendo nel Mezzogiorno. Sono circa 23.700 le istanze di prenotazione delle imprese ammesse al nuovo credito d'imposta previsto dalla legge 296/2006, commi 271-279. Nonostante i grandi numeri, l'operatività dello strumento è stata abbastanza breve considerando che nel solo mese di giugno 2008 le prenotazioni hanno esaurito tutte le risorse disponibili per il periodo dal 2007 al 2013. Pertanto, il bonus investimenti potrebbe aver già chiuso il suo ciclo con cinque anni di anticipo.

Poco appeal nel Mezzogiorno per il bonus ricerca. Il bonus

ricerca ha distribuito risorse per un ammontare pari a 712 milioni di euro, a fronte di circa 11.800 domande delle imprese per investimenti e attività in ricerca e sviluppo, quasi interamente (94%) nel Centro-nord. Lo scarso utilizzo di questo tipo di strumento da parte delle imprese del Mezzogiorno viene imputato a fattori strutturali di debolezza del sistema produttivo, che riguardano le dimensioni, piccole o piccolissime delle imprese di quest'area, spesso a gestione familiare, operanti prevalentemente in settori a basso valore aggiunto, che quindi, proprio per queste caratteristiche e per altri fattori di contesto, manifestano, in generale, una scarsa propensione a investire nell'innovazione e nella ricerca e sviluppo. La Relazione sottolinea l'importanza del bonus ricerca che, per le sue caratteristiche di generalità e di automaticità, appare in grado di far emergere queste attività e questi costi di ricerca che anche le imprese più piccole a volte svolgono e sostengono, senza che ce ne sia evidenza.

Ridurre la polverizzazione degli aiuti. Anche la relazione 2009 pone l'attenzione sulla necessità di concentrare le risorse su un minor numero di strumenti di incentivazione, riducendo quindi la polverizzazione degli stanziamenti, soprattutto a livello regionale. La relazione ha infatti dovuto prendere in esame ben 1.307 interventi agevolativi, di cui 91 interventi nazionali e 1.216 interventi regionali per il periodo 2003-2008. I dati hanno comunque fatto riferimento anche a strumenti già chiusi, attualmente presi in esame solo dal punto di vista delle erogazioni. Per esempio, in ambito nazionale, dei 91 interventi 26 hanno cessato di operare ad oggi.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Tasse rinviate per i terremotati

Manovra blindata alla Camera, oggi il sì - I deputati: fondi allo spettacolo

Dino Pesole
ROMA

■ Era una delle questioni cui il decreto anticrisi non aveva dato risposta: l'ulteriore rinvio del pagamento di tasse e contributi da parte dei cittadini delle zone terremotate dell'Abruzzo, che sarebbe scattato dal prossimo anno. Ora arriva la decisione del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti che, d'intesa con il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, ha disposto il rinvio del recupero «dei tributi e contributi

IMPIEGHI DELLA MANOVRA

Contro la crisi stanziati 27,3 miliardi tra il 2008 e il 2011. Il Servizio studi della Camera conferma (come il Dpef) gli effetti neutrali sui conti

finora sospesi» e il contestuale raddoppio del periodo di rateizzazione. Poco prima era stato approvato dall'aula della Camera un ordine del giorno del Pd al decreto che andava nella stessa direzione: equiparare l'Abruzzo per quel che riguarda gli obblighi fiscali e contributivi «a quanto riconosciuto alle popolazioni di Umbria e Marche».

Per il decreto si prospetta un'approvazione rapida da parte del Senato senza modifiche. Non è tanto questione di tempi, poiché una finestra per una rapida terza lettura alla Camera nei primi giorni di agosto è possibile. Il problema è squisitamente politico: riaprire al Senato alcuni dei dossier che stanno agitando la maggioranza, il Mezzo-

giorno in primo luogo, rischierebbe di trasformarsi in un boomerang dagli esiti imprevedibili. «Difficilmente vi sarà una terza lettura, anche perché se riapriamo gli emendamenti sulla questione del ministero dell'Ambiente, sarebbe poi difficile dire di no ad altre proposte di modifica»: alla luce di queste constatazioni che provengono da fonti governative, il provvedimento, su cui venerdì scorso è stata votata la fiducia, riceverà il via libera questa mattina dall'aula di Montecitorio, per passare subito all'esame dell'altro ramo del Parlamento che lo approverà in via definitiva nel fine settimana.

I nodi tuttora pendenti, tra cui il contestato articolo 4 sull'energia (con annesse rivendicazioni da parte del ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo), la norma sulla tassazione dell'oro non industriale della Banca d'Italia su cui la Bce ha espresso parere negativo e quella sui limiti alla perseguibilità del danno erariale da parte Corte dei Conti sarebbero riesaminati alla ripresa dei lavori parlamentari in settembre. Un capitolo a parte riguarda il Mezzogiorno, ma su questo punto la partita è tutta politica.

Tra gli ordini del giorno accolti ieri, si segnala l'odg di Giuliano Cazzola (Pdl) in materia di innalzamento dell'età pensionisti per le donne, in attuazione della sentenza della Corte di Giustizia europea. Si impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare «misure che consentano l'applicazione delle norme in materia di accesso al pensionamento di vecchiaia

LE OPPOSIZIONI

«Per la Corte dei conti norma salva-premier»

■ Le norme che riducono il potere di indagine della magistratura contabile sui danni erariali (articolo 17 del Dl anticrisi) continuano a dividere maggioranza e opposizione. Ieri la capogruppo del Pd in commissione Giustizia, Donatella Ferranti, dopo la bocciatura di un ordine del giorno che l'esecutivo aveva accolto come raccomandazione, ha parlato di «misure inconstituzionali». Secondo la parlamentare con le nuove norme i procuratori regionali della Corte non potranno più decidere autonomamente di indagare sul «danno all'immagine dello Stato» se non in presenza di una sentenza irrevocabile di condanna. Il rischio è di identificare «delle vere e proprie zone franche nell'accertamento degli illeciti e delle relative responsabilità amministrativo-contabile nella gestione delle pubbliche risorse». La domanda che s'è posta la deputata è se, in qualche modo, non si tratti di norme di preventiva cautela «per bloccare sul nascere indagini e approfondimenti sugli effetti all'immagine dello Stato dei comportamenti del premier, definiti "allegri e piccanti" dalla stampa nazionale e internazionale».

delle dipendenti pubbliche secondo le regole previgenti dei 60 anni, anche alle lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2009, abbiano applicato un regime di prosecuzione volontaria o siano comunque cessate dal servizio prima di avere maturato il diritto a pensione».

Via libera anche a un ordine del giorno bipartisan per il ripristino delle risorse relative al Fondo unico per lo spettacolo (Fus) «almeno ai livelli stabiliti dalla Finanziaria 2007 per il triennio». Accolto anche un ordine del giorno, primo firmatario Benedetto Della Vedova (Pdl) che prevede la proroga del permesso di soggiorno per i lavoratori stranieri in regime di mobilità o che percepiscono il sussidio di disoccupazione. Infine è passato un ordine del giorno del Pd per accelerare la ricostruzione degli immobili e delle infrastrutture distrutte nell'esplosione di Viareggio.

Dai tecnici del Servizio del Bilancio della Camera si apprende intanto che il piano anticrisi del Governo ha reperito un ammontare di risorse lorde pari a circa 27,3 miliardi per il quadriennio 2008-2011 (2,7 mld nel 2008, 11,4 nel 2009, 7,5 nel 2010, e 5,8 nel 2011), pari all'1,8% del Pil. Dal calcolo, effettuato sul Dpef 2010-2013, sono escluse le misure a favore del settore bancario (i Tremonti bond) e il decreto legge anticrisi. Lo stesso Dpef quantifica in 11,5 miliardi nel 2009-2011 gli impieghi del decreto: «Ha effetti neutrali sulla finanza pubblica, poiché utilizza quota di maggiori entrate e minori spese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il congresso. Iniziativa diplomatica dell'ex leader ds per abbassare i toni tra sostenitori del segretario e dell'ex ministro

Fassino sferza il Pd: no a scissioni

Lite sul «nuovismo», Fioroni attacca Bersani: basta con i nostalgici del partito che fu

ROMA

«Stiamo tutti un po' calmini». A scendere in campo per smorzare i toni del dibattito pre-congressuale è stato ieri Piero Fassino. L'ex leader dei Ds, sostenitore della mozione del segretario Franceschini contro lo "sfidante" Pierluigi Bersani, ha lanciato una vera e propria iniziativa diplomatica tra franceschiniani e bersaniani in armi. Ed è tornato ad assicurare: «Il rischio scissione? Non corrisponde al vero,

L'ALT DI FRANCESCHINI

«Basta con la querelle su partito di centro o di sinistra: nella base è già in atto da molto tempo un mescolamento»

né ad intenzioni dei candidati, l'eventualità di qualsivoglia separazione. Così si evoca un fantasma che non c'è».

Prima Rosy Bindi, che ha invitato Francesco Rutelli a far le valige invece di criticare sempre il partito. Poi Debora Serracchiani, che ha esortato a mandare quanti dissentono dal segretario ad attaccare i manifesti. Ieri ci ha pensato Beppe Fioroni, ex popolare e sostenitore di Franceschini: per il terzo giorno consecutivo il dibattito congressuale ha supera-

to quel limite che Dario Franceschini e Pierluigi Bersani si erano imposti di non valicare. «Qualcuno si offende quando parliamo di nuovo contro vecchio - ha detto Fioroni in un'intervista al Messaggero - ma il nuovo è esattamente la percezione della missione inedita dei riformisti, mentre il vecchio è il rifugio securizzante nel già visto». Insomma no ai «nostalgici del partito che fu», che vogliono «tornare indietro alle storie passate e perdenti». Immediato il fuoco di fila contro Fioroni da parte degli esponenti che hanno scelto Bersani, a cominciare da Livia Turco. «Fioroni che parla di nuovo è un ossimoro», ha detto tra gli altri Francesco Boccia. Piccate le repliche dei franceschiniani che per difendere Fioroni tornano ad accusare Bersani di voler rifare i Ds, sul modello di una sorta di Cosa4, «una sinistra vintage già sconfitta dagli elettori».

Tanto è bastato perché Fassino, già preoccupato nei giorni scorsi dalla piega presa dal confronto, si attaccasse al telefono per chiamare i maggiori delle due principali mozioni - a partire dai titolari - ai quali ha chiesto «di fare stare calmini» i propri sostenitori per non disorientare iscritti ed elettori. L'allarme è cresciuto quando si è sentito fare dai cronisti delle domande sui rischi scissione: «Tutti lavoriamo per

un partito più forte - ha proseguito Fassino - e il congresso è una grande opportunità. Occorre fare uno sforzo per non rimpicciolire il congresso ad un confronto tra persone che sono nello stesso partito. Il confronto è invece tra proposte programmatiche da cui far scaturire un progetto. Vogliamo un dibattito sereno, libero da eventuali polemiche astiose».

Sullo stesso lunghezza d'onda le parole di ieri di Franceschini - che ha lanciato anche il riconoscimento giuridico delle coppie di fatto - a Udine per un'iniziativa con Serracchiani: «Non dobbiamo spaccarci la testa nella distinzione tra partito di centro e di sinistra perché nella base molto più che tra i ceti dirigenti è già in atto un mescolamento: è lo stesso popolo da un bel pezzo, da prima che nascessero l'Ulivo e il Pd». Intanto l'iniziativa del "terzo candidato" Ignazio Marino - votare tutti Michele Emiliano come candidato a segretario regionale della Puglia per dare un'esempio di unità al di là delle divisioni congressuali - è stata accolta con favore dallo stesso Fassino e dai franceschiniani. Su Marino continua per altro l'iniziativa del Foglio: il quotidiano diretto da Giuliano Ferrara in edicola oggi pubblica «un documento che smentisce la versione del senatore Marino a proposito del suo allontanamento da Pittsburgh».